

In Parlamento. Ermete Realacci, presidente della commissione Ambiente della Camera: non perdere l'occasione per una politica organica

«Estendere a edilizia pubblica e imprese»

ROMA

«Penso di non esagerare dicendo che la stabilizzazione per almeno un triennio dei crediti di imposta per le ristrutturazioni edilizie e il risparmio energetico e l'allargamento al patrimonio edilizio pubblico, ai capannoni delle imprese, alle zone 3 sismiche, ai lavori di bonifica dell'amianto sono la priorità assoluta per la legge di Stabilità, se vogliamo davvero mettere la crescita al primo posto e ripartire con l'occupazione nel settore che ha subito le perdite più dure».

Ermete Realacci, presidente della commissione Ambiente e territorio della Camera, è convinto che anche il premier Matteo Renzi e il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio condividano questa idea. «Al tempo stesso - aggiunge - dico che questo strumento di "buon fisco", oltre ad assolvere al meglio la funzione

scoordinati, e riprendere una riflessione anche sulla demolizione e ricostruzione che in certi contesti degradati può risultare lo strumento più adeguato e veloce per operare».

Realacci è convinto che Delrio si stia già muovendo in questa direzione e il ministro, d'altra parte, ha più volte detto, anche in audizioni parlamentari, di condividere in pieno questa linea. «Ora - aggiunge Realacci - deve essere tutto il governo a farne un momento fondamentale delle sue politiche, senza accampare vincoli finanziari per non farle. Se si vuole rilanciare l'edilizia e l'occupazione, queste misure sono di gran lunga più importanti della soppressione delle tasse sulla prima casa. E comunque sono il completamento necessario di quella politica».

G.Sa.

LA PROPOSTA

EFFETTO SULL'ECONOMIA

«Per rilanciare l'edilizia e l'occupazione queste misure sono di gran lunga più importanti della soppressione delle tasse sulla prima casa»

congiunturale fondamentale che già sta svolgendo da tempo di ridurre i danni della crisi e far ripartire il settore edile, deve essere il perno di una politica nuova di riqualificazione ed efficientamento energetico di tutto il patrimonio edilizio italiano. Al tempo stesso deve favorire la trasformazione del settore edilizio, con una riconversione profonda verso un'industria sostenibile. Tre funzioni che bisogna tenere insieme in un disegno unico».

Realacci spiega meglio il suo punto di vista. «Intendo dire che questo governo non può perdere l'occasione di cucire le varie misure - i vecchi bonus che hanno avuto un successo clamoroso e gli allargamenti di cui anche il ministro Delrio ha parlato - in un disegno unitario che abbia i caratteri di una politica organica per la riqualificazione edilizia ed energetica. In questo contesto bisogna connettere fondi nazionali ed europei, strumenti e piani oggi



Stabilizzazione dei bonus

■ Il presidente della commissione Ambiente del Senato, Ermete Realacci (foto) definisce una «priorità assoluta» la stabilizzazione per 3 anni dei bonus edilizi

